Num. 26 **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	11

TORINO, Venerdì 30 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Gennaio	746,11	746 52	746 16	+ 1,2	+ 5,0	+ 2,8	— 3 0	+ 2,6	+ 3,8	— 6.1	S.O.	N.N.E.	O.	Sereno con nebb.	Sereno con nebb.	Sereno con velo

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GENNAIO 1863

Sua Maestà con Decreti 11 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti, ha nominato a Commendatori nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

De Marco Francesco, presidente del Collegio di disciplina degli avvocati di Napoli;
Santocanale cavaliere Filippo, presidente della Camera di disciplina degli avvocati di Palermo, deputato al Parlamento Nazionale;
Andreucci avvocato Ferdinando, presidente della Camera di disciplina id. di Firenze, deputato al Parlamento Nazionale;
Fenocchio cavaliere avvocato Carlo, ispettore generale della Cassa Ecclesiastica dello Stato;

ed a Cavalieri nell'Ordine stesso

Crisafulli professore Vincenzo, R. priore di S. Andrea di Piazza in Sicilia, in servizio straordinario presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Casimorata ingegnere Augusto, economo generale dei benefizi vacanti nella Toscana.

Con Decreti 18 e 22 corrente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri

a Commendatore

Ferretti cav. Giacomo, procuratore generale;

ad Uffiziale

Decio dott. Angelo.

E sulla proposta del Ministro dell'Interno

ad Uffiziale

Pinna cav. avv. Felice, questore in Bologna;

a Cavalieri

Russo Francesco, capitano della Guardia Nazionale di Napoli;
Pellicciari Pasquale.

Con Reali Decreti del 25 corrente mese gli infrascritti funzionari del Corpo d'Intendenza Militare provenienti dal disciolto Corpo dei Volontari Italiani, vennero dispensati da ulteriore servizio in seguito a loro dimanda:

Patella Filippo, commissario di guerra di 1.a classe;
D'Onofrio Pasquale, id. di 2 a id.;
Evangelisti Carlo, id. di 2.a id., in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Eller Giovanni Battista, sotto-commissario di guerra di 2.a classe;
Manari Lorenzo, id. di 2.a id.;
Riccio Carlo, id. di 2.a id.;
Sciandra Paolo, id. di 3.a id.

S. M. nell'udienza del 18 gennaio 1863 ha autorizzato i seguenti mutui sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Vigliano (1)	Asti	Alessandria	12000
Ivrea (2)	Ivrea	Torino	120000
Racconigi (3)	Saluzzo	Cuneo	80000

Motivi della concessione

(1) Riparazione alla chiesa parrocchiale, ampliazione della casa comunale e formazione di selciati.
(2) Ingrandimento di quel quartiere di fanteria.
(3) Pagamento di debiti capitali, acquisto di stabili ed esecuzione di opere pubbliche.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 *Gennaio* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso.

Pietro Bolla imprenditore del prolungamento del molo del porto d'Ancona e della formazione di banchino e scalo nello stesso porto, per contratto 5 settembre 1861, per ragioni particolari ha fatto istanza al Ministero, che gli siano liquidate quelle due imprese al punto in cui si trovano, offrendo altro accreditato appaltatore di gradimento del Governo, che assumerebbe lo eseguimento dei lavori che ancora restano a farsi, ai prezzi e condizioni del contratto da lui stipulato, stipulando però il nuovo appaltatore altro contratto in nome proprio indipendente dal fatto e causa del Bolla.

Prima che si venga ad una determinazione in proposito s'invita chiunque possa avere interesse nelle indicate imprese, e nelle anzidette proposte fatte dal Bolla, a presentare le sue eccezioni ed osservazioni direttamente al Ministero dei Lavori Pubblici, od alla Prefettura di Ancona, prima del giorno 20 p. v. febbraio, per norma del Ministero.

Spirato quel termine saranno adottati i provvedimenti richiesti dall'interesse dello Stato conciliandoli quanto possibile coi giusti reclami che fossero stati presentati da privati, senza altri riguardi a ricorsi che venissero presentati più tardi.

Torino, 26 gennaio 1863.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA.

Avviso agli espositori.

Gli oggetti di ritorno dall'Esposizione di Londra sono stati caricati in parte sul vapore *Marley Hill* partito di Londra il 7 corrente gennaio, che sarà presto nei porti d'Italia, ed in parte sul vapore *William Hutt* di prossima partenza. In conseguenza di che essendosi chiuso l'ufficio del R. Comitato in Londra, si avvertono gli espositori, che tutte le lettere riguardanti l'Esposizione dovranno d'ora in poi essere dirette al R. Comitato per l'Esposizione di Londra presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a Torino.

ESPOSIZIONE PERMANENTE DI LONDRA

73, Cannon Street West, E. C.

Il Club universale e la Compagnia dell'Esposizione Permanente.

(limitata)

Incorporata sotto l'atto del 1856 e 57 relativo alla Compagnia per azioni, che limita espressamente la responsabilità di ciascun azionista fino all'ammontare delle sue azioni.

Capitale lire ster. 100,000 diviso in azioni n. 20,000 di lire ster. 5 caduna, di cui sono da depositarsi 10 scellini per ciascuna azione nel far la richiesta, 10 scellini per azione alla consegna; 1 lira sterlina dietro avviso preventivo di quattordici giorni; e dietro quello di tre mesi qualsiasi altra rata.

Direttori

Captain Claxton, R. N., Upper Cheyne, Row, Chelsea, S. W., Presidente.
P. L. Simmonds, Esq., F. S. S., ex-deputato, Sovraintendente delle Colonie alla Esposizione Internazionale.
Onorevole H. F. F. Berkeley, M. P.
William Lewis, Esq., M. D., 20, Piccadilly.
Alexander Ross, Esq., 60, Portland Place, W.
Ralph A. Benson, Esq., 8, Wilton Place, S. W.

Banchieri in Londra

Signori Ransom, Bouverie, e Comp., 1, Pall Mall East; e la City Bank, Threadneedle Street.

Agenti in Londra

Sir R. W. Carden e figlio, Royal Exchange Buildings, London.

Auditori

Octave Delepierre, Esq., L. L. D., F. S. A., segretario della Legazione del Re dei Belgi, 53, Gracechurch Street;
Henry Wilkson, Esq., 33, Parliament Street.

Procuratori

Sigg. Philpot, Greenhill, and Lynch, 63, Gracechurch Street, E. C.

Ufficio

73, Cannon Street, West, E. C.

Segretario

E. Taylor, Esq.

Scopo di questa intrapresa si è lo stabilire una Esposizione internazionale permanente per la mostra di campioni e saggi di prodotti e di manifatture, e modelli; i quali oggetti verranno in tal guisa classificati che trovandosi tutti gli oggetti simili assieme concentrati, possa l'intelligente compratore a prima vista compararli fra loro e fare la sua scelta.

Il locale assicurato dai Direttori è tale da offrire spazio per un gran numero di espositori, e capace di quella estensione che potrebbe in avvenire assumere per le circostanze.

Per assecondare i desiderii di molti che intendono esporre, la sottoscrizione annua fu ridotta d'assai, e molti dei vantaggi primitivamente adottati vennero abbandonati.

Il prezzo d'entrata alla Esposizione permanente è di lire ster. 2 (L. it. 50); e l'associazione annua è di lire ster. 7 (L. it. 175), pagabili anticipatamente, e dà diritto all'espositore ad un *yard* quadrato di spazio sia orizzontale sia murale: si pagheranno dodici scellini per anno, o per piede quadrato per ogni maggior spazio che si venisse ad occupare.

Si offrono pure agli espositori i seguenti vantaggi:

1. Si avrà cura degli oggetti esposti a spese della Compagnia, la quale stabilirà espressamente una Direzione speciale per porre in pratica le istruzioni degli espositori, e per somministrare informazioni su qualsiasi soggetto relativo alla Istituzione.

2. Sarà provveduta una sala per leggere e per scrivere, con dei giornali inglesi e forestieri, e dove si conserveranno le lettere e le carte che arrivassero all'indirizzo degli espositori.

3. Si proteggeranno le invenzioni per le quali si otterranno i brevetti di privativa a prezzi ridotti, ed in caso d'infrazione dei diritti di privilegio si faranno dalla Compagnia i passi necessari per la protezione dei medesimi.

4. Si avrà dagli espositori il diritto di chiedere informazioni dal Segretario per corrispondenza, od altrimenti, su materie relative al commercio.

5. Verrà mensilmente distribuita *gratis* ed estesamente una Circolare contenente la lista alfabetica degli espositori, i loro indirizzi, ed una breve notizia degli oggetti dagli stessi esposti.

Considerando tutti questi vantaggi, e principalmente che gli espositori non hanno bisogno di procurare dei custodi per i loro articoli, si vedrà che il prezzo annuo di associazione è assai moderato.

L'entrata alla Esposizione permanente è libera.

Le vendite potranno effettuarsi per mezzo degli agenti o sensali degli espositori senza alcuna spesa da parte della Compagnia, o dagli uffiziali della Compagnia alla commissione d'uso.

Questo progetto fu altamente approvato da S. E. Rouher ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, che ebbe commissione da S. M. l'Imperatore dei Francesi di esaminare e di far una relazione su questa intrapresa: ebbe pure non dubbie prove dell'approvazione dal ministro di S. M. il re di Svezia e Norvegia, e dal ministro di S. M. il re di Hannover.

Ciascun possessore di venti azioni avrà diritto ai privilegi accordati agli espositori col 3.o paragrafo della lista dei privilegi, ed avrà pure accesso alla sala di lettura.

L'Esposizione è ora aperta per il ricevimento delle merci.

Estratto di una lettera ai direttori del Club universale e della Compagnia per la Esposizione permanente, ricevuta da S. E. Rouher ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici di S. M. l'Imperatore dei Francesi.

« *Ministero di agricoltura, commercio e lavori pubblici.* »

« *Dipartimento del commercio estero, ufficio del movimento generale di commercio e navigazione.*

« *Progetto dell'Esposizione internazionale ed universale.*

« Io non posso, o signori, che approvare l'intrapresa che voi avete ideata, e seco voi congratularmi per la vostra generosa iniziativa e per la direzione che avete dato alla intrapresa. L'idea che la presiede è fruttifera e darà, non ne dubito, eccellenti risultati, e già la sua buona riuscita ne è un buon principio. »

Estratto di una lettera ai direttori, di S. E. Mandergtovre ministro degli affari esteri di S. M. il Re di Svezia e Norvegia.

« Promotori di quest'opera di civilizzazione, voi esprimeste l'opinione che sotto un punto morale di vista avreste altamente gradito di ottenere l'approvazione di S. M. il Re di Svezia e Norvegia per questo vostro progetto. Io ho il piacere di assecondare i vostri desiderii, assicurandovi, o signori, che S. M., nell'interesse che prende a tutto quanto possa favorire il commercio e l'industria, volle approvare una intrapresa che ha per iscopo di aumentare i grandi benefizi della civiltà col facilitare le relazioni commerciali ed industriali fra le nazioni. »

Estratto di una lettera ai direttori suddetti di S. E. il ministro di finanza di S. M. il Re di Hannover.

« La vostra lettera del 4 agosto fu debitamente consegnata a S. M. il Re, ed a me rilasciata nella mia qualità di ministro della finanza e del commercio.

« Egli è per me un piacere l'assicurare i signori direttori che io considero il progetto di una Esposizione internazionale permanente di campioni e modelli, come una impresa la quale farà progredire gli interessi del commercio e dell'industria, e porterà i suoi effetti su intraprese di simil natura. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 22 gennaio 1863.

Si approva il processo verbale della precedente seduta, e si ricevono con sensi di gratitudine le offerte pervenute dal Ministero degli affari esteri della dispensa 11.a del *Bollettino Consolare*; dalla Società per gli annali universali di statistica di una memoria sulle finanze italiane; e dal Ministero della marina di alcuni esemplari di una memoria del marchese Ricci sul presente e l'avvenire dell'armata navale italiana.

Si dà comunicazione delle risposte ricevute dalle Camere consorelle di Varese, Siracusa, Brescia, Arezzo, Pesaro, Ancona, Napoli, Livorno, Chieti, Potenza, Carrara, Ferrara e Lecco, che accettano tutte con affettuosa premura il saluto di fratellanza di questa Camera, dichiarandosi volonterose di intraprendere relazioni di mutua cooperazione.

Si esprimono sensi di congratulazione verso il signor cavaliere professore A. Abbene, perchè S. M. degnossi promuoverlo a commendatore nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro specialmente per i suoi meriti quale membro della cessata Regia Camera di agricoltura e commercio.

Si dà partecipazione dal Presidente avere egli, giusta l'incarico statogli affidato in adunanza precedente, inoltrata dimanda al Ministro di agricoltura, industria e commercio ed al Ministro di finanze perchè vogliano interporre i loro uffici presso il Governo francese ad oggetto di conseguire il favore della trasmissione con precedenza dei dispacci portanti i corsi della Borsa di Parigi che si farebbero pervenire per farne pronta pubblicazione, e di avere da ambi i Ministri avuto verbale assicuranza del loro impegno nel secondare la interessante domanda della Camera; di avere scritto all'antico trasmittente per richiederlo se avrebbe riassunto nuovamente l'incarico del giornaliero invio del bollettino di quella Borsa, eseguendolo colla stessa perizia ed esattezza con cui adoperossi nei parecchi anni durante cui egli ne faceva trasmissione alla cessata Camera senza mai avere lasciato luogo a reclamo per errori da lui dipendenti; e di avere richiesto le altre Camere italiane che hanno la amministrazione della Borsa di volere associarsi in quell'intrapresa. Da tre delle quali, cioè da quelle di Genova, Milano e Livorno già ebbesi risposta di accettazione in massima, salvo a vedere poi le combinazioni di attuazione.

Sulla proposta della Commissione ispettrice della Borsa si emette in senso favorevole il parere stato chiesto dal Ministero circa l'approvazione della cauzione offerta dai signori Vincenzo Brachi e Carlo Nasi, per essere iscritti sul ruolo degli agenti di cambio.

Dal Presidente, a nome anche di altra speciale Commissione, si riferisce una rappresentanza dei sensali addetti alle trattazioni del commercio serico, chiedenti l'appoggio di questa Camera ad una petizione che essi intendono indirizzare testè alla Camera dei deputati allo scopo di ottenere sia modificato, in ciò che ad essi riguarda, lo schema di legge sulla mediazione commerciale che è sottoposto allo studio della Commissione centrale degli uffici di quel consesso parlamentare.

Sull'opportunità di dare l'invocato appoggio, la Camera è unanime d'avviso non possa esservi dubbio, perciocchè credesi non debba mai essa astenersi dal porgere i suoi uffizi in tutto ciò che tende a favorire e sostenere il vero interesse del commercio; a quale speciale scopo erasi anzi di già istituita una Commissione. Solo qualche divergenza sorge circa il modo da adottarsi per rendere l'appoggio più pronto ed efficace. S'impegna su tale punto assai prolungata discussione a cui prendono parte il cav. Rolle, il cav. Genero, il cav. Moris, i signori Fontana, Avondo, Cora, Duprè, Canavero, Guadagnini, il commendatore Cotta ed il Presidente.

Conchiudesi poi deliberando che si abbia a dimostrare al Parlamento come da quelle disposizioni contro cui porgesi riclamo, tendenti ad assimilare i sensali del commercio serico a quegli intromettitori che prendono l'autorizzazione dal Municipio per esercitare la mediazione sui mercati d'interno consumo, si venga a disconoscere l'importanza del commercio serico, che costituisce il principale ramo della ricchezza nazionale, che attrae per via dell'esportazione della ricercata nostra produzione considerevoli capitali dalle estere piazze ove provvedonsi le grandi manifatture, epperò esige ne' suoi funzionari condizioni e qualità tali che non ricercansi in chi suole prestare la sua intromissione sui mercati di bestiame, di cereali, di legumi, di legnami od altre derrate;

Come siffatte disposizioni tenderebbero di già ad annullare qualcuna di quelle per cui la legge del 6 luglio 1862 attribuisce alle nuove Camere di commercio la sorveglianza sull'esercizio dei mediatori quantunque limitata al prescritto delle leggi vigenti;

Come la disciplina della Borsa non potrebbe a meno di sentirne scapito se vi si introducessero sensali che non prestino alcuna garanzia, e che non vi si potrebbero escludere perchè la riunione della Borsa debbe essere accessibile al pubblico;

Come non potrebbesi neppure avere per insormontabile l'argomento addotto dal Ministero nella sua relazione, che le Camere non abbiano mezzi per cui contenere i sensali nell'osservanza dei regolamenti, perciocchè i sensali da seta non furono mai quelli che abbiano dato luogo a gravi lagnanze;

E come sciogliendo i sensali dall'obbligo di somministrare sufficienti guarentigie perchè più non abbiano ad essere riconosciuti dalle Camere di commercio e dalle medesime iscritti sul ruolo, non sarebbe un progresso nella libertà commerciale, poichè la libertà, mentre non vuole restrizioni, non è nemica delle istituzioni d'ordine e dell'attuazione ed osservanza dei buoni regolamenti.

Inoltre si delibera abbiasi a raccomandare la petizione dei sensali da seta allo stesso Ministero di agricoltura, industria e commercio, acciò, portandovi sopra la sua attenzione, voglia modificare, seppure non crederà meglio ritirare il suddetto schema di legge per sottoporlo al preliminare esame delle Camere di commercio, la cui competenza a discutere su tale materia non può essere revocata in dubbio.

Ed abbiasi pure a comunicare questa deliberazione alle altre Camere amministrative di Borse, invitandole a sussidiarla con analoghe loro istanze.

La Commissione di contabilità, a relazione del signor Silvetti, presenta il preparato progetto di bilancio distinto in due quadri, per dimostrare quale riuscirebbe tenendo i risultati del bilancio dell'esercizio testè decorso, e quale se si adottano le speciali proposte della Commissione ispettrice degli stabilimenti amministrati dalla Camera, che vorrebbe ridotti di assai i diritti di condizionamento, e quelle della Commissione istituita per preparare il progetto di regolamento interno, che vuole aumenti di stipendio agli impiegati ed inservienti.

La Commissione fa voti acciò la Camera adotti il secondo quadro, essendo il medesimo più conforme ai dettami di giustizia, e dichiara che si è ben suo malgrado che ha a proporre la imposizione di qualche centesimo addizionale alla tassa di patente, ma vi è astretta e dai reliquati passivi che presenta il conto ultimo della cessata Camera di agricoltura e commercio la quale mai non potè ottenere il condono di quanto restolle a pagare pel suo concorso nelle spese di ampliazione de' fabbricati del Valentino in occasione dell'Esposizione Nazionale del 1858, non che dalla determinazione cui dovrebbesi addivenire di decrescere la tariffa dei diritti di condizionamento delle sete.

Dimostrate le cifre finali tanto dell'attivo quanto del passivo in entrambi i quadri, il primo de' quali darebbe la deficienza di L. 29,374 24, ed il secondo, quello cioè di cui proponesi preferibilmente la adozione, lascierebbe il disavanzo di L. 47,941 24, apresi la discussione sulla parte attiva del bilancio presuntivo.

Sul capitolo primo — Reliquati — non essendovi cifra alcuna; sul secondo — Rendite patrimoniali — nulla essendovi da variare; sul terzo — Diritti sugli atti della Camera — il montare essendone di poca importanza non trattiensi la Camera; come per ora non trattiensi neppure sul capitolo quarto — Centesimi addizionali alla tassa di patente — perchè lo stanziamento dell'occorrente fondo debbe dipendere dal risultato definitivo della votazione delle singole somme tanto per i capitoli delle entrate quanto per quelli delle sortite.

Viensi al capitolo quinto — Diritti di condizionamento delle sete. — Su questo elevasi lunga ed animata discussione, sostenuta dalle opinioni divergenti dei signori cav. Genero, Duprè, Avondo, Fontana, cav. Moris, cav. Rey, cav. Rolle, Guadagnini, commend. Cotta, e del Presidente cui si unisce il Relatore.

Sono svolte le ragioni di economia che consigliano di andare a rilento nell'abbandonare una parte non lieve dei proventi sinora percepiti; le ragioni di giustizia che vogliono non si faccia gravitare più a lungo quasi totalmente sul solo commercio serico il contributo occorrente per somministrare il fondo con cui sopperire alle spese della rappresentanza di tutto il commercio e delle industrie tutte delle provincie di Torino e Novara; le ragioni di convenienza per le quali nella riduzione dei diritti dimostrasi il mezzo più ovvio di mantenere la Condizione, siavi o no la privativa di esercizio, sotto la imparziale amministrazione della Camera, essendo nel vero interesse morale della piazza lo allontanare la possibilità abbia siffatto stabilimento, che in sostanza non è che il pubblico peso delle sete ed una permanente cautela del serico commercio, ad addivenire oggetto di privata speculazione.

In fine riconosciutosi che la proposta riduzione avvicinerebbe la nuova tariffa di Torino a quella vigente a Milano, a grande maggioranza di voti è deliberato che la tariffa della Condizione sia così stabilita: si paghino cioè lire sei per ogni collo non eccedente i 75 chilogrammi, e centesimi quaranta per ogni eccedenza di 5 chilogr. o frazione di questa quantità.

Sul capitolo sesto — Saggio normale delle sete — non sorge altra osservazione, se non che il cav. Genero chiede se la Commissione, considerando come sia questo stabilimento una vera passività per la Camera, non abbia pensato a proporne la soppressione.

Il Presidente spiega l'origine del Saggio normale, fondato dalla cessata Camera di agricoltura e commercio non per ispirito di guadagno, non per volontà di esercitare uno stabilimento industriale, ma perchè era vivamente reclamato dai bisogni della piazza che riconosceva in esso la forza di distruggere le cagioni di dissidii e di temuti gravi danni, poichè di sua natura costituisce un ufficio di riscontro aperto a chiunque stimi di avervi ricorso. Così pure fece la Camera di commercio di Lione che lo stabilì in seguito e lo mantiene quantunque ad essa pure oneroso.

Il cav. Genero dimostrasi soddisfatto delle avute spiegazioni e chiede si prenda atto ad onore della Camera che lo ha fondato e di quella che lo mantiene essere il Saggio normale istituito a mero scopo di moralità e di pubblica cautela.

Non insorgono osservazioni sul capitolo settimo ed ultimo — Entrate casuali — epperò ponesi ai voti la parte dell'attivo del bilancio che presenta lo stanziamento di L. 51,630 oltre a quanto si avrà a percevere per via di centesimi addizionali alla tassa di patente.

La Camera approva.

Si rimanda all'indomani la discussione sul presuntivo delle spese.

FERRERO *Segretario.*

VARIETA'

SOCIETA' NEERLANDESE DI COMMERCIO COLLE INDIE.

Estratto dal rapporto del commendatore Carutti, ministro residente all'Aja, in data del 13 ottobre 1862, inserto nel Bollettino Consolare *del corrente gennaio.*

La Società del commercio neerlandese (*Nederlaadsche Handel Maatschappij*) non ha nulla di comune coll'antica Compagnia delle Indie Orientali, fondata nel 1602 e disciolta nel secolo scorso. Essa è una Società privata, instituita nel 1824, col capitale di 37 milioni di fiorini, e durativa per 25 anni, coll'assicurazione per parte del Governo di un *minimum* d'interesse al 4 1|2 per cento. Risiede in Amsterdam, ma ha succursali ed agenzie a Batavia, ed in parecchie città dell'Olanda. Essendo spirato nel 1849 il termine della prima istituzione, fu rinnovata per altri venticinque anni, ma il Governo non le assicurò più alcun interesse del capitale. L'attuale concessione scadrà quindi nel 1874. I dividendi dei socii d'allora in poi variarono dal 6 al 10 per cento.

La Società è fondata coll'intendimento di promuovere l'industria e la navigazione mercantile e di favorire lo sviluppo del commercio. È in pari tempo l'agente commerciale diretto del Governo colle colonie delle Indie Orientali. Come Società anonima operante per proprio conto soggiace alle leggi generali che regolano queste associazioni nei Paesi-Bassi. Come agente del Governo ha particolari privilegi ed oneri portati dalla legge di fondazione.

Il suo ordinamento, sotto questo secondo aspetto, si collega intimamente col sistema della coltura coloniale olandese, di cui dovrò parlare a Vostra Eccellenza quando la legge di riforma presentata negli scorsi giorni agli Stati generali sarà posta in discussione. Mi restringo per ora a ricordare che il Governo è proprietario della quasi totalità dei terreni malesiani, e che ne fa coltivare per proprio conto una parte dagl'indigeni. Questo lavoro è per essi obbligatorio, e chiamasi forzato.

Il Governo nel 1860 si è riservato il diritto di vendere egli stesso una parte dei prodotti coloniali a Batavia, ma la Società ha il diritto esclusivo di trasportare e vendere tutti quelli che sono destinati pel mercato europeo. A tal fine le sono consegnate le derrate raccolte nelle colonie.

Dal canto suo la Società è obbligata a fare al Governo una annua anticipazione di dieci milioni di fiorini al 3 1|2 per 0|0. I prodotti consegnati le servono come di pegno.

Per le operazioni di vendita la Società percepisce il 2 1|2 per 0|0. Le spese di trasporto le sono dal Governo determinate ad un prezzo superiore a quello che pagherebbero i privati nei loro traffichi. Infatti si calcola in suo favore il noleggio per l'andata e il ritorno, quantunque i legni partano spesso *in lest* atteso la deficienza delle importazioni. Per contro, i privati debbono nei loro noleggi assicurarsi il beneficio del traffico di andata e ritorno.

Gli armatori offrono per ciò a gara i loro legni alla Società, e questo premio, dato dal Governo nel fissare il prezzo del noleggio, viene considerato come la base dello sviluppo della marineria mercantile dell'Olanda, la quale senza di ciò (dicono) non potrebbe prosperare per causa appunto del difetto di carichi e di partenze per le Indie. Da un anno in qua il Governo ha per altro ridotto di molto i prezzi, avvicinandoli alla media del traffico privato, e gli oppositori ne augurano sinistre conseguenze per la costruzione navale neerlandese. Pel trasporto dei prodotti coloniali del Governo la Società dee servirsi di bastimenti olandesi, o, in mancanza di questi, di legni naturalizzati. Non è definitivamente stabilito in quale proporzione debba valersi delle navi delle varie città commercianti. Nulladimeno, se le offerte abbondano o sono in numero pari alla richiesta, la Società suole concedere i noleggi nelle seguenti proporzioni: 21|42 ad Amsterdam, 15|42 a Rotterdam, 2|42 a Dordrect, 2|42 a Middelburgo, e 2|42 a Schiedam.

La vendita dei prodotti coloniali si fa direttamente dalla Società di commercio nell'Olanda. Le derrate sono depositate nei magazzini della Società stabiliti nelle città dove hanno luogo le vendite, e soggiaciono alle leggi generali di dogana e di accisa.

I prodotti principali delle colonie sono il caffè, lo zucchero, lo stagno di Banca, l'indaco, il tè, la cocciniglia e il tabacco. L'annuo loro valore è in media di 60 milioni di fiorini.

Le vendite si fanno ad Amsterdam e a Rotterdam, pel caffè, due volte all'anno, in primavera e nell'autunno; per lo zucchero cinque volte all'anno, coll'intervallo di due mesi circa. Il tabacco si vende a tempi indeterminati. Il tè, lo stagno, l'indaco, ecc., una sola volta all'anno.

Le vendite sono, per cura della Società, annunziate nei principali giornali di Europa, motivo per cui il commercio è avvertito di quanto succede, senza che i Governi esteri debbano darsi pensiero di ciò.

A tali vendite possono concorrere i soli agenti di cambio riconosciuti dalla Società. Le case commerciali d'Europa trasmettono perciò i loro ordini a costoro, e costoro esercitano per così dire il monopolio dello stabilimento dei prezzi.

Giova notare che la Società non è obbligata di vendere ad Amsterdam e a Rotterdam, a preferenza di altre città. Lo fa per sua convenienza.

Alle vendite poi che si fanno a Giava concorrono principalmente l'Inghilterra, l'America e l'Australia che esportano i prodotti mediante il diritto di uscita del 12 1|2 per cento.

Gli indigeni possono vendere liberamente i loro prodotti, ma l'importazione è soggetta anch'essa a un diritto del 12 1|2 per cento. Questo diritto è per altro diminuito se l'esportazione è destinata per l'Olanda.

Le bandiere estere sono parificate alla neerlandese, quando questa gode della reciprocità di trattamento.

Ma le tariffe doganali, specialmente riguardo alla importazione, sono un vero caos per confessione di tutti i partiti. Innanzi tutto variano nelle varie isole malesiane senza alcuna ragione d'interesse locale o generale. I diritti si differenziano secondo l'origine e la provenienza delle mercanzie a beneficio dell'industria e del commercio olandese; colpiscono perciò inegualmente le importazioni di origine olandese, quelle di origine estera, ma provenienti da porti neerlandesi, e finalmente quelle di origine e di provenienza estera.

I soli porti aperti all'importazione del commercio europeo sono i seguenti: *Batavia, Sammarang, Seurabaija, Cheribon, Passerouang* e *Fjilatjapi* nell'isola di Giava; *Fadang, Natal* e *Priaman* nell'isola di Sumatra; e finalmente il porto di *Sampit* nell'isola di Borneo. Tutti gli altri porti malesiani sono chiusi.

Il numero dei porti aperti all'esportazione è molto maggiore.

Il cabotaggio è interdetto anche agli Olandesi.

Da quanto precede risulta:

1. Che il Governo neerlandese esercita un monopolio quasi assoluto sulla produzione e sulla esportazione coloniale, e così pure sulle vendite;

2. Che la Compagnia delle Indie è l'agente esclusivo dell'esportazione e della vendita in Europa;

3. Che l'importazione straniera nelle colonie a beneficio dell'Olanda è protetta dal prezzo dei noleggi determinati dal Governo e dai diritti differenziali;

4. Che per conseguenza la navigazione e il commercio italiano hanno poca probabilità di partecipare al traffico malesiano sotto l'attuale legislazione.

Se l'Olanda sia per modificare in un senso liberale il suo sistema coloniale questo è il problema che comincia ora ad agitare gli spiriti, e che non tarderà a presentarsi dinanzi agli Stati generali. Arduo problema, perchè in esso racchiudesi il secreto della prosperità attuale e futura dei Paesi-Bassi.

Due provvedimenti emanarono recentemente, i quali possono considerarsi come i primi colpi portati al monopolio, e sono le vendite a Giava, e la riduzione del prezzo dei noleggi. Ma la coltura forzata, cioè il lavoro obbligatorio degli indigeni, è il perno di tutta la legislazione. Il Gabinetto, come diceva da principio, ha proposto una riforma, la quale tende ad allargare la coltura libera. Dall'esito della proposta ministeriale sarà lecito trarre deduzioni intorno alle modificazioni delle leggi marittime e commerciali, che coll'allargarsi della libera coltura diventerebbero necessarie ed inevitabili.

FATTI DIVERSI

CITTA' DI TORINO. — *Sottoscrizioni per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio e premii per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

4.a *Lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Pastore luogot. generale presidente del trib. supremo di guerra L. 40, Gazelli di Rossana maggior generale giudice id. 25, Trombetta commend. avvocato generale militare id. 40, Cortellini cav. sost. avv. gen. militare id. 10, Jacquemoud cav. id. id. 10, Lavezzeri cav. id. id. 5, Inviziati cav. id. id. 5, Consiglio d'ammiragliato sedente in Torino 100, Di S. Germano marchese Raimondo 100, Laboratorio da stipettaio del cav. Capello Gabriele detto Moncalvo 103 c. 35, Direz. d'artiglieria del laboratorio pirotecnico in Torino 65, Professori ed alunni del R. ginnasio di Monviso 62 cent 70, Stabilimento dei fratelli Doyen litografi 40 c. 50, Componenti il Consiglio di Stato 583, Sperino prof. Casimiro 20, Avezzana Giuseppe luogot. gen. deputato 20, Juva avv. Giacomo 50, Tintoria Celestino Menghini 12, Giornale l'*Opinione* 100, Offerte raccolte dal medesimo giornale 71, Direzione e Corpo insegnante del R. ginnasio di S. Francesco da Paola in Torino 20, Fonderia fratelli Biolley 66, Fonderia Colla cav. Gio. e Comp. 44 90, Impiegati del Ministero della Guerra 1501 c. 32, R. console in Manheim (Baden) 250, Cassa di commercio, industria e credito mobiliare 2000, Stallo cav. Andrea 200, Balduino Domenico 200, Barberis cav. Gio. Batt. 200, Dutoit Leone 200, Geisser Ulrico 200, Incisa cav. Camillo 200, Oneto Francesco 200, Superiori ed alunni del convitto nazionale del Carmine in Torino 100, Scuole elementari municipali di Dora in Torino 56 cent. 85, Scuola complementare d'artiglieria 420, Officina da ottonaio di Giacomo Poupelle 30 c. 45, Sartoria Levi e Sacerdote 88 c. 40.

Totale della 4.a lista	L.	7,476 27
Liste precedenti	»	27,294 83
Totale generale	L.	34,771 10

Torino, il 28 gennaio 1863.

RUA' *Tesoriere.*

Pubblichiamo un altro elenco di doni offerti per la tombola che si estrarrà il lunedì 16 p. v. febbraio a favore dei danneggiati dal brigantaggio e del R. Ricovero di mendicità.

Un astuccio contenente un orologio inglese (mezzo cronometro) a doppio quadrante, dono del marchese *Casimiro di S. Germano*, addetto di legazione.

Un *presse-papier* in bronzo dorato rappresentante un'aquila che ghermisce una cicogna, dono del signor conte *Giuseppe Tornielli*, segretario di legazione.

Due coppe in legno del Brasile inverniciato, di cui si servono i selvaggi dell'interno; dono del signor cavaliere *G. G.*

Un *binocle* in tartaruga, o doppio canocchiale per teatro con suo astuccio, dono della signora *Teresa Cresio* nata *Riva.*

BALLO DI BENEFICENZA. — Elenco alfabetico delle signore patrone della festa da ballo di gala e con maschere, che avrà luogo nel Teatro Regio la sera del 7 febbraio 1863.

Signora Bella-Clavacci; signora Bellardi-Iacopetti; signora Berardi-Bertola; S. E. Borges di Castro; signora Boggio-Rigoletti; signora Bollati-Demarese; S. E. Barthelyns di Fosselaret; baronessa Cavalchini-Balangeri; duchessa Cesarini-Sforza-Riario; signora Chevalley-Minoglio; signora Clarotti-Bellone; Coller-Dabormida; signora Conelli-Conelli; nobil donna Costa-Feraggiana; contessa D'Agliè-Boyl; contessa Della Rocca di Castiglione; marchesa De-Mari Torriglione; marchesa Della Marmora-Balangeri; signora Demezzi-Cavalli; S. E. contessa De-Sartiges; marchesa Di S. Germano-Gropallo; marchesa D'Oria-Ciriè-Benevello; signora Dumontel-Arnoul; signora Farini-Cassani; baronessa Franchetti-Rothschild; signora Gabetti-Righetti; contessa Gaioli-Boldi-Casati; sig.ra Gardini Venk; sig.ra Grosso-Arnò; signora Grosso-Sola; signora Guastalla Clotilde; S. E. contessa Rotschild; baronessa Mayneri-Bruciapaglia; signora Mancini-Oliva, signora Mazzaza-Bellora; contessa Millesimo di Moncrivello; signora Montaldo-Minola; signora Nigra-Garino; signora Ogliani-Pittara; contessa Panissera-Rignon; signora Pavese-Dova; contessa Perrone di Pamparato; signora Peruzzi-Toscanelli; contessa Piola di S. Martino; signora Pogliani-Chiò; signora Prever-Baralis; contessa Rasini di Ponziglione; signora Rey-Cardone; contessa Rignon-Perrone; marchesa Rorà-Visconti; contessa Salino di S. Martino; signora Sella-Mathieu; signora Spanna-Claretta; sig.ra Vallauri Strada; contessa Valperga-Masino; sig.ra Vandero-De-Amicis; baronessa Weil-Weis; baronessa Vitta-Franchetti; signora Voli-Avena-Voli; sig.ra Voli-Capello.

Direzione.

Franchetti barone, presidente; Bertone di Sambuy conte Emanuele, vice presidente; Rey cav. Luigi, tesoriere; Moris cav. Giuseppe; Damiano generale cav. Luigi; Costa nob. Luigi; Arcozzi-Masino, segretario.

VEGLIE DANZANTI. — Le veglie danzanti in casa del marchese di Rorà, sindaco di Torino, continuano brillantissime. Tutto ciò che vi ha di più distinto ed elegante nella società di questa Capitale, si trova riunito ogni mercoledì presso la gentilissima signora marchesa di Rorà.

— La festa da ballo data dal barone Franchetti la sera del 27 fu splendidissima. Le più gentili signore, adorne di ricche ed eleganti toelette, ministri, diplomatici, senatori, deputati e molte delle notabilità più distinte del paese intervennero a questa festa, della quale la baronessa Franchetti fece gli onori con isquisita amabilità. Le danze si protrassero sino alle 8 del mattino.

BENEFICENZA. — La Banca Nazionale di Torino volle anche in quest'anno porgere una mano benefica a sollevare le miserie dei poveri giovani raccolti nel Collegio degli Artigianelli elargendo il sussidio di L. 250.

L'Amministrazione di questo Istituto gode di renderne sinceri e pubblici ringraziamenti.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 19 al 25 gennaio 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3340	»	20 25	22 30	21 27
Segala	1250	»	12 70	14 20	13 45
Orzo	1000	»	13 60	14 40	14 »
Avena	2080	»	9 05	11 25	10 15
Riso	2520	»	25 50	27 40	26 45
Meliga	4750	»	11 »	15 05	13 02
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2021		42 »	48 »	45 »
2.a Id.			30 »	40 »	35 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1500	2 10	2 20	2 15
2.a Id.			1 70	1 80	1 75
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 12500	»		1 10	2 »	1 55
Capponi » 8130	»	»	2 25	3 25	2 75
Oche . » 65	»	»	4 »	4 50	4 25
Anitre . » 1560	»	»	2 50	2 75	2 62
Galli d'India 1485	»		4 25	6 25	5 25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	19	3 75	4 50	4 12
Anguilla e Tinca	»	45	1 60	2 50	2 05
Lampreda	»	3	3 10	3 25	3 17
Barbo e Luccio (3)	»	22	1 25	1 75	1 50
Pesci minuti	»	25	1 »	1 10	1 05
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3200	1 30	1 50	1 40
Rape	»	2600	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	3000	» 70	» 80	» 75
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	300	1 »	1 50	1 25
Id. bianche	»	2300	2 50	3 25	2 87
Pere	»	350	3 25	5 »	4 12
Mele	»	2000	1 50	2 75	2 12
Uva	»	100	6 50	8 »	7 25
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 45	» 50	» 47
Noce e Faggio	»	29366	» 41	» 47	» 44
Ontano e Pioppo			» 30	» 40	» 35
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 15	1 25	1 20
2.a id.	»	6309	» 75	» 80	» 77
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	7000	» 80	» 85	» 82
Paglia	»	5500	» 50	» 60	» 55
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 38	» 42	» 40
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	121	1 40	1 60	1 50
Vitelli	»	517	1 30	1 32	1 31
Buoi	»	102	1 10	1 20	1 15
Moggie	»	42	» 90	1 »	» 95
Soriane	»	11	» 70	» 90	» 80
Maiali	»	206	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	227	1 05	1 20	1 12
Agnelli	»	738	1 05	1 15	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 31 per cadun chilogr.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia G. Cassone e Comp. ha pubblicata la quinta dispensa, anno settimo, della *Rivista Militare Italiana*, di cui diamo il sommario delle materie:

G. Cavalli. — Cenni sui cannoni rigati che si caricano per la bocca e per la culatta, e sui perfezionamenti da recarsi all'arte della guerra (con due tavole litografiche).

C. G. — Dell'armamento dei Zappatori del Genio Militare, risposta ad un articolo dell'*Italia Militare*.

G. — Organizzazione e composizione dell'esercito russo.

X. — *Rivista tecnologica.* — Sul movimento del proietto nell'anima di un cannone rigato. — Nuovo congegno per le mine. — Navi corazzate in America. — Cenno sulle esperienze della trottola a frullo. — Le leghe metalliche. — Leghe metalliche per spolette, —

Nuovo modo d'analizzare il ferro, o l'acciaio. — Della abbrunitura e del coloramento delle armi. — Marina.

G. — *Rivista statistica.* — Bilancio della guerra pel 1863.

G. G. C. — *Rivista bibliografica.* — *Spectateur Militaire.* — *Journal des sciences militaires.* — *Journal de l'armée belge.*

R. ACCADEMIA *di arti e manifatture di Firenze.* — La *Gazzetta di Firenze* pubblica il rendiconto della tornata del 7 dicembre dal quale togliamo quanto segue:

Il socio signor Benedetto Pironi legge una sua memoria sulla decadenza dell'arte serica in Toscana e sul bisogno di fondare in Firenze una scuola di setificio.

Tralasciando di notare ciò che fu un tempo per noi l'industria della seta, il Pironi ritiene, fra le altre, essere tre le cause principali del suo attuale decadimento. La prima di queste cause la rinviene nel mantenere la lavorazione in mano delle donne, osservando che se ciò fu utile e lodevole un tempo, ora è dannoso all'arte sotto molti rapporti, perchè la donna dà assai minor lavoro che non fa l'uomo in una fabbrica, come si usa non solo all'estero, ma anche nelle altre parti d'Italia, dove la seta è oggetto di grande lavorazione; perchè la donna obbligata a lasciare il telaio assai volte al giorno per accudire alle faccende domestiche, dà un lavoro che perde della sua regolarità, perchè ogniqualvolta essa lascia interrotta la tessitura, si produce attraverso il drappo una sensibile rigatura dai Francesi chiamata *reposure* e da noi *scannellatura*; perchè il lavoro dell'uomo in fabbrica è in capo all'anno maggiore sei volte di quello che fa la donna al domicilio. Da ciò ne consegue che limitata è la nostra lavorazione, e limitato il guadagno dei fabbricanti, i quali d'altronde non potendo soddisfare sollecitamente a tutte le commissioni, furono costretti a vedersi posposti alle fabbriche lombarde e piemontesi, dove l'industria serica è trattata coi processi in uso presso le grandi nazioni manifatturiere;

Ciò non ostante la fabbricazione toscana si era in parte mantenuta per la specialità del suo color nero tanto ricercato dai forestieri e da essi chiamato *nero di Firenze.* Se non che anco questa prerogativa ci venne a mancare quando, col progredire dell'arte, variati i metodi di tirare la seta non più alla *calabrese* ad aspo lungo, ma alla *fossombrona* cioè ad aspo corto, l'antico processo della tintura in nero non si confaceva più alla sottigliezza del nuovo filo ridotto a meno della metà della primitiva grossezza; per cui essendo abbisognato introdurre nuovi metodi di tintura, invece di cercarli tali da conservarsi almeno il privilegio per questo colore, se ne adottarono dei già conosciuti, ed in ciò fare si verificò, a dire del sig. Pironi, la seconda causa della decadenza del nostro setificio. Alle quali si aggiunse la terza di non minore importanza, quella cioè di non aver introdotti in Toscana nuovi e più facili sistemi di lavorazione altrove adottati, o ridotti gli antichi agli attuali bisogni. Infatti per la sottigliezza a cui è ora ridotto il filo, è impossibile lavorare una seta da 9 a 10 denari cogli stessi ruvidi e pesanti telai con cui si lavorava in addietro quella del peso da 20 a 21 denari; al che se aggiungiamo la direzione del lavoro conservata pur sempre in mano delle vecchie maestre, sfornite affatto delle cognizioni che ora si esigono dall'arte, non farà al certo meraviglia se per le esposte ragioni la Toscana non potè resistere al confronto delle altre fabbriche della Penisola all'occasione dell'Esposizione italiana.

Parlato così della decadenza dell'arte e delle cause che la motivarono, dice delle sue conseguenze, ed in particolare della mancanza del lavoro, il quale, per ogni telaio inoperoso, priva di pane almeno cinque o sei individui, cioè la maestrina che assiste nel lavoro la maestra, l'incannatora, l'orditora, la rimettitora, la licciaia, ecc.

Conclude pertanto che dalle cose esposte ognuno sarà persuaso dell'assoluta necessità di rimodernare in molte parti la nostra fabbricazione, e del bisogno d'istituire una scuola di sericoltura e di setificio, ad imitazione di quelle che già da lungo tempo e con utilità universale esistono nelle altre città d'Italia e all'estero, argomento che si riserva sviluppare in altra successiva memoria.

NECROLOGIA. — È morto in Parigi il 27 corrente il senatore francese Barthe, primo presidente della Corte dei Conti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 GENNAIO 1863.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo l'ammissione dei nuovi senatori Torrigiani, Longo, Marsili e Marliani ed altre comunicazioni d'ufficio, intraprese la discussione all'ordine del giorno del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili.

Parlarono in merito del progetto, facendovi in diverso senso appunti ed osservazioni, i senatori Audifredi, Paleocapa, Lauzi e Di Revel, ai quali risposero sostenendo le disposizioni del progetto il Ministro della finanza ed i senatori Vacca e Di S. Martino. Chiuse infine la discussione generale, e l'ora essendo avanzata si rimandò al giorno successivo quella degli articoli della legge.

La seduta di ieri della Camera dei Deputati, per mancanza del numero legale, venne sciolta alle ore tre:

Risultarono assenti i signori:

Abatemarco = Agudio = Airenti = Alfieri d'Evandro = Alfieri Carlo = Amari (in congedo) = Amicarelli = Andreucci = Arezzo = Argentino (in missione) = Assanti = Atenolfi.

Baldacchini = Barracco = Bastogi = Battaglia-Avola = Beltrami Pietro = Beltrani Vito = Bertini = Bertini = Betti = Biancheri = Bichi = Bixio (in missione) = Boldi = Bonaccorsi = Boyl = Bracci = Bravi = Briosc... = Brofferio = Buletta = Busacca.

Cadolini = Cagnola = Calvi = Camerata-Scovazzo = Camozzi = Cannavina = Carafa (in congedo) = Cardente = Carini = Carletti-Giampieri = Caso = Cassinis = Castagnola (in missione) = Castellani-Fantoni = Castellano = Castelli = Catucci = Cavour = Cempini = Cepolla = Chiapusso = Cialdini = Ciccone (in missione) = Cognata = Collocchioni = Colocci = Compagna = Conforti = Conti = Corleo = Correnti = Corsi = Costa Antonio = Costa Oronzio = Crea = Crispi = Cucchiari = Cugia.

D'Ancona = Danzetta = D'Ayala = Deandreis = De Boni = De Filippo = Del Giudice = Del Re Giuseppe = Del Re Isidoro = De Peppo (in congedo) = De Sanctis Francesco = De Sanctis Giovanni = De Siervo = Devincenzi = Di Marco = Di Martino = Dino = Di Sonnaz = D'Ondes-Reggio = Doria = Dorucci.

Fabbricatore = Fabrizi Nicola = Fenzi = Ferraccia = Ferrari = Fiorenzi = Fraccacreta = Friscia.

Gallozzi (in congedo) = Gallucci = Garibaldi = Garofano = Genero = Giacchi = Ginori-Lisci = Giordano = Giovio = Giuliani = Giunti = Govone = Grandi = Grassi = Grattoni = Greco Antonio (in congedo) = Grella = Grillenzoni = Grixoni = Guerrazzi = Gugliauetti.

Imbriani.

Jacampo.

Lacaita = La Marmora = La Masa = Lanciano = Lanza Ottavio = La Terza = Lazzaro = Leardi = Leo = Leonetti = Lisconi = Longo = Luzi.

Magaldi (in congedo) = Maggi = Maj = Majorana Benedetto = Majorana Salvatore = Mandoj-Albanese = Marcolini = Maresca = Mari = Marsico = Martinelli = Massa = Massari (in missione) = Massola = Matina = Mattei Felice = Mattei Giacomo = Mautino = Mayr = Mazza = Mazziotti = Meloni-Baille = Menichetti = Mezzacapo = Minghelli-Vaini = Mongenet = Montella = Monzani = Morandini = Morelli Donato (in missione) = Moretti = Mosca = Mosciari = Muratori (in congedo) = Mureddu.

Napoletano = Negrotto = Nicolucci = Nicotera = Nolli.

Pace = Palomba = Panattoni = Pancaldo = Parenti = Passerini-Orsini = Pelosi = Pepoli = Pessina = Petitti-Bagliani = Pezzani = Pica = Pinelli = Pirajno (in congedo) = Pironti = Pisani = Pintino = Polsinelli = Pugliese-Giannone.

Raeli = Ranieri = Rapallo = Reccagni = Rendina = Ribotti = Ricasoli Bettino = Ricasoli Vincenzo = Ricciardi = Robecchi Giuseppe = Romano Giuseppe = Romano Liborio = Romeo Stefano (in missione) = Rorà = Rovera = Ruggiero = Ruschi.

Sacchero = Sacchi = Saffi (in missione) = Salaris = Salvagnoli = Salvoni = San Donato = Sanna-Sanna = Scalia = Schininà = Scocchera = Scrugli = Sella = Sergardi = Serra = Sgariglia = Siccoli = Silvestrelli = Sineo = Sirtori (in missione) = Sinibaldi (in congedo) Soldi = Spinelli = Stocco = Susani.

Tasca = Tonello = Toscanelli.

Valenti = Vecchi = Vegezzi Zaverio = Verdi = Villa = Vischi.

Zanolini = Zuppetta.

Gli Uffici della Camera dei Deputati si costituirono come segue:

	Presidenti	*Vice-Presid.*	*Segretari*	*Commissari per le petizioni*
1	Tecchio	Monticelli	Giorgini	Della Croce
2	Torrigiani	Miglietti	Guerrieri-Gonzaga	Nisco
3	Poerio	Leopardi	Galeotti	Cavour
4	Lanza Gio.	Finzi	Bottero	Piroli
5	Mancini	Santocanale	Gravina	Minervini
6	Michelini	De Cesare	Rasponi	Gallenga
7	Borgatti	Cantelli	Briganti-Bellini	Tenca
8	De Blasiis	Broglio	Sanguinetti	Bertea
9	Depretis	Ricci Vinc.	Macchi	Massarani

La Commissione parlamentare d'inchiesta giunse ad Avellino (Principato Ulteriore) ieri l'altro alle 5 pom. Un telegramma annunzia che le Guardie Nazionali resero lungo la via i debiti onori alla Commissione. Il prefetto col Consiglio di prefettura, la Deputazione provinciale, il Municipio di Avellino, il direttore del Demanio, il delegato di Pubblica Sicurezza le andarono incontro sino a Monteforte. Due battaglioni di Guardia Nazionale di Avellino in uniforme di parata stavano schierati all'ingresso della città. Entrando nella città, la quale era illuminata e imbandierata, la Commissione ricevette gli onori militari. Alle acclamazioni continue del popolo rispose il luogotenente generale Sirtori, e le sue parole furono seguite da fragorosi applausi.

Tra i Municipi che sottoscrissero a favore dei danneggiati dal brigantaggio abbiamo oggi quelli di Treja per lire 500, Pievetorina 200, Urbisaglia 200, Pievebovigliana 150, Monte S. Polo di Camerino 100, Acquacanina 74, Fiastra 60, Camporotondo 40, Fiordimonte 20, Pornassio 40, Vessalico 25, Bestagno 20, Olivastri 15, Maro Castello 10, Valloria 10, Lavina 10, Montegrosso 10, Pantasina 10, Appignano 150, Montefano 250, Bulgorello 20, Mojana 19 50, Arosio 100, Colico 100, Villa Romanò 45, Garbagna 30, Romanò 95, Cusino 10, Esino Superiore 25, Monte Olimpino 150, Dorio 30, Binago 100, Ramponio 20, Veleso 5, Maccio 125, Alserio 100, Asso 100, Barcone 10, Barzio 50, Castello 100, Rezzago 25, Brivio 200, Canzo 250, Cassina dei Bracchi 40, Verderio Inferiore 60, Lambrugo 50, Rogeno 93, Torno 50, Rovello 100, Rovenna 20, Carimate 70, Bregnano 200, Merone 20, Figino 50, Montemezzo 20, Incino 180, Buccinigo 20, Cressogno 40, Lemna 50, Capiago 48, Griante 40, Lurate Abate 250, Erba 200, Boggiolo 3, Rovellasca 50, Verna 15, Lanzo di Como 10, Briaglia 20, Saliceto 305, Castellino 155, Zibello 150, S. Donato d'Enza 200, Felino 50, Torrile 200, Solignano 50, Fontevivo 300, Sogliano di Cesena 100, Comignago 5, Nibbiola 10, Castellazzo 100, S. Pietro Mosezzo 100, Rive 50, Montenovo 200, Serra S. Quirico 60, Montalboddo 400, Corinaldo 500, Mergo 10, Fenestrelle 50, Legnano 40, Boves 60, Novello 30, Poppi 400, Portoferraio 500, Cotignola 250, Tregolo 92, Capua 1000, Laviano 100, Sala (Principato Citeriore) 100, Villapizzone 50, Castelgoffredo 500, Guglianesi 200, Brescia 2000, Tomba di Pesaro 70, Novara 1000, Foggia 12,000, Vieste 1000, Monte S. Angelo 600, Dogliani 50, Frabosa Soprana 50, Narzole 50, Rocca Cigliè 25, Mombarcaro 10, Montaldo di Mondovì 20, Bari 8000 e non 4000 come fu annunziato erroneamente, Robbio 500, Pieve del Cairo 100, Borgo S. Siro 100, Ottobiano 60, Zeme 50, Gambarana 50, Bastida dei Dossi 50, Cassino 50, Codevilla 70, San Cipriano 100, Campospinolo 50, Albareto di Voghera 50, Silvano 50, Cicognola 150, Pinarolo 50, Dolcedo 100.

DIARIO

Il corpo legislativo francese ha adottato senza discussione e all'unanimità di 248 votanti il disegno di legge statogli presentato dal Governo dell'Imperatore per un credito di cinque milioni di franchi in favore degli operai cotonieri senza lavoro. Nella relazione che propone l'accettazione della legge il deputato Pouyer-Quertier, uno dei principali rappresentanti dell'industria roanese e giudice competente nella materia, senza dissimulare od esagerare i mali prodotti dalla crisi del cotone, espresse la fiducia che il credito votato dalla Camera e le soscrizioni aperte su tutta la superficie dell'Impero basteranno a tutte le necessità. Il relatore assegnò due cause alla crisi, della quale prese a notare comparativamente gli effetti in Francia come in Inghilterra. Le cause a suo avviso sono l'eccesso della produzione negli anni che precedettero alla guerra americana e il caro prezzo del cotone, effetto immediato della guerra. Difesi quindi gl'industriali accusati di aver chiuso prematuramente i loro opifici il signor Pouyer stima a due milioni la somma totale delle soscrizioni già raccolte; e se questa cifra è inferiore a quella che pure per soscrizioni private fu ottenuta in Inghilterra, la ragione sta in questo che in Francia il male è lungi dall'essere sì grave come nel Lancashire e perchè oltre Manica le sottoscrizioni datano da quasi un anno mentre in Francia la carità dei privati non è intervenuta che da qualche mese. Ma se è buona e lodevole l'opera del Governo e dei privati in sollievo di tanta miseria, non si può d'altra parte negare che questo non è rimedio che sradichi il male; solo lo pallia, e, se la guerra americana non sia per mala ventura prossima al fine la crisi presente può in Europa diventare fra non molto gravissima. A Parigi però si confida grandemente che gli sforzi comuni dei Governi più interessati alla pace potranno avere fra breve preparato le basi di un componimento che debbe essere certo desiderato dalle due parti belligeranti.

Dal canto suo il governo dell'Imperatore ha già mostrato più volte il desiderio di restituire a concordia le popolazioni del Nord e del Sud, e il recente dispaccio del sig. Drouyn de Lhuys al signor Mercier, ministro dell'Imperatore a Washington, lo prova a sufficienza. Quantunque convinto che il disegno di una mediazione amichevole non possa offendere in modo alcuno la fierezza e l'orgoglio di un grande popolo, il governo francese s'appiglia ad un altro partito e consiglia conferenze dirette tra uomini del Nord e del Sud i quali preparino le basi pei negoziati di pace mentre gli eserciti si combattono per nobilmente ottenerla sotto le migliori condizioni possibili. Il signor Drouyn de Lhuys conforta il suo assunto con esempi storici e cita gli Stati Uniti medesimi che negoziavano per l'independenza assai prima che la guerra fosse terminata.

Anche il Consiglio nazionale ha approvato a Berna nella tornata del 28 il trattato della Valle di Dappes.

La festa dell'incoronazione e degli ordini venne celebrata il 25 a Berlino colla solita pompa. Il Re non vi assistette che per un istante e il Principe Reale rappresentò S. M. al banchetto. In tal congiuntura il Re ha conferito un gran numero di decorazioni.

Già un membro del gabinetto spagnuolo l'ammiraglio Bustillos ha dato per motivi di salute le dimissioni dalla carica di ministro della marina e la Regina di Spagna accettò le dimissioni presentate dal generale Prim conte di Reus dalla carica di direttore del Genio.

Le difficoltà che mandarono fin qui a vuoto tutte le candidature al trono ellenico hanno ravvivato le speranze della famiglia reale di Baviera. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia* la Baviera fa assegnamento sopra l'aiuto della Russia, dell'Austria e della Prussia in sostegno delle sue pretensioni. Al re Ottone si proporrebbe successore il principe Luitpoldo suo fratello minore. Ma se i Greci non si mostrano più facili riguardo alla professione religiosa del futuro re, non pare che il nuovo candidato principe bavaro, fervente cattolico, sia gran fatto disposto a mutar di religione per cingere la corona.

Un trattato di commercio fu conchiuso tra il governo inglese e il re dei Birmani. Fu convenuto che gli stranieri potranno stabilirsi in Birmania dovunque e a lor grado; che le merci provegnenti da paesi stranieri per Rangoon a destinazione della Birmania non pagheranno in quella città che un dritto di transito di 1 0|0; e che le merci vegnenti dalla Cina a destinazione di Rangoon non pagheranno esse pure che un dritto di transito di 1 0|0 nel loro passaggio alla frontiera birmana. Col favore di queste stipulazioni i negozianti inglesi sperano di far prendere questa nuova via ad una parte del commercio del Celeste Impero. Essi ad ogni modo ne trarranno gran pro quando cessati i disordini d'ogni sorta che da alcuni anni desolano il Yu-Han, saranno riusciti ad aprirsi una strada sicura dalla Birmania alla Cina Occidentale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *gennaio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 75.
Id. id. 4 1|2 0|0 98 70.
Consolidati inglesi 3 0|0 92 1|4.
Fondi piem. 1849 5 0|0 — —
Prestito italiano 1861 5 0|0 70 05.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 1108.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 368.
Id. id. Lombardo-Venete 583.
Id. id. Austriache 507.
Id. id. Romane 375.
Obbligazioni id. id. 250.

Nuova York, 17 *gennaio*.

Il messaggio del presidente Davis al Congresso dei Separatisti constata che gli Stati del Sud desiderano la pace ma sono risolti a non sottomettersi. Davis si lamenta che potenze europee abbiano proclamata la neutralità senza riconoscere nello stesso tempo l'indipendenza del Sud. Censura la condotta delle armate federali, e dice che gli ufficiali federali che tentassero di porre in esecuzione il proclama di Lincoln verrebbero giudicati come delinquenti.

L'*Alabama* catturò due altre navi.

Quanto prima verranno riprese le ostilità sul Potomac.

Cambio 161. Cotone 72.

Londra, 29 *gennaio*.

I giornali applaudono ai passi fatti dalla Francia per la pacificazione dell'America, ma credono che non avranno alcun risultato.

Vienna, 29 *gennaio*.

Secondo la *Presse* il Senato di Buckarest preparerebbe una proposta tendente a proclamare la decadenza del principe Couza accusandolo di avere violata la costituzione dei Principati.

Atene, 27 *gennaio*.

L'Assemblea si è costituita. Eleggerà il suo presidente per un mese, e credesi che probabilmente nominerà Balbi.

Pietroborgo, 29 *gennaio*.

Dal *Giornale di Pietroborgo*. Si ha dalla Polonia in data di ieri che bande d'insorti si sono nascoste nelle foreste. In parecchie località i contadini danno gl'insorti in mano alle autorità.

Presso Lublino venti persone, fra le quali un prete, si consegnarono e furono inviate ad un consiglio di guerra.

Da ogni parte giungono notizie tranquillanti.

Parigi, 29 *gennaio*.

Un dispaccio dalla Polonia assicura che gli operai cominciano ad abbandonare l'insurrezione.

La *Patrie* dice che furono iniziate trattative per un ravvicinamento della Spagna coll'Italia.

La *France* annunzia che l'ammiraglio Bonet sostituisce Jurien de la Gravière nel Messico.

Al Senato incominciò la discussione dell'indirizzo.

Berlino, 29 *gennaio*.

Camera dei Deputati. La discussione sopra l'indirizzo è terminata. Il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo non intende d'iniziare all'estero una politica di complicazioni per assopire i conflitti interni. L'indirizzo della maggioranza fu adottato con 255 voti contro 68. Colla minoranza votarono il partito feudale, quello di Vincke e quasi tutti quelli del partito cattolico.

Parigi, 30 *gennaio*.

Senato.

La discussione generale è chiusa. Furono adottati i sei primi paragrafi. Venuto in discussione il settimo paragrafo relativo all'Italia, Thouvenel diede spiegazioni sui motivi della sua dimissione. In seguito alla repressione del tentativo di Garibaldi non potendo l'Imperatore concedere Roma agl'Italiani, non poteva egli stesso, Thouvenel, continuare a trattare con Roma, che ricusava qualsiasi mezzo di conciliazione.

Sostiene chi falsa la politica dell'imperatore essere coloro i quali pretendono conoscerne i secreti che non furono loro confidati; coloro che mettendo innanzi diverse combinazioni per costituire l'Italia dimenticano aver l'Imperatore proclamato il diritto spettante ad ogni paese di regolare liberamente le condizioni della propria esistenza; coloro i quali non comprendono Vittorio Emanuele poter solo rappresentare in Italia i principii d'ordine e dimenticano il ministro senza portafoglio avere dichiarato l'unità d'Italia essere ormai un fatto compiuto; coloro finalmente che sognando una ristorazione chimerica dimenticano avere l'indipendenza italiana costato alla Francia trentamila soldati.

Thouvenel avrebbe voluto che la Commissione dell'indirizzo invece di proporre il paragrafo VII avesse aderito al magnifico programma dell'Imperatore relativo al *Memorandum* pontificio; trova che le riforme romane non sono serie, e che il grande ostacolo di qualsiasi conciliazione è sempre Roma. Non ammette agli Italiani il diritto di reclamar Roma, ma crede impossibile di contestare ai Romani il diritto di essere governati secondo i loro voti. Il voto dei Romani è che l'autorità temporale del Papa si trasformi; si duole che la Commissione non lo abbia constatato nel progetto d'indirizzo.

Dopo Gemeau e Larochejaquelein il ministro Billault prese la parola:

« Importa che la situazione venga precisata.

« La politica dell'Imperatore non ha mai variato. Egli ha sempre voluto l'indipendenza dell'Italia; ha sempre voluto l'indipendenza della Santa Sede. Furono proposti diversi modi: nessuno ancora è riuscito.

« L'Imperatore vuol proseguire il suo scopo. Per caratterizzare la situazione il ministro deve dire che il non *possumus*, che già s'incontrava a Roma, lo troviamo ora a Torino. Ciò che il Senato vuole è far prevalere le idee di conciliazione che sono nei voleri dell'Imperatore. »

Il paragrafo venne adottato. La seduta sciolta.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

30 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in cont. 70 60 60 65 30 30 — corso legale 70 50 — in liq. 70 40 30 pel 31 gennaio, 70 55 70 30 70 60 p. 28 febbraio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. matt. in liq. 1660 p. 28 febbraio.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in c. 582 50.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule 8 p. 0|0. C. d. m. in c. 505 in liq. 505 75 pel 28 febbraio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 29 gennaio 1863.

Consolidati 5 0|0, aperta a 70 45, chiusa a 70 45.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

REGNO D' ITALIA

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI BARI

Avviso d'Asta
per la fornitura di stampe alle Direzioni delle Gabelle

SECONDO ESPERIMENTO

Stante la seguita deserzione dell'asta tenutasi il 5 corrente mese per l'appalto della provvista delle stampe occorrenti alla Direzione delle Gabelle di Bari per sè e gli Uffici da provvedersi dalla medesima, il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) con dispaccio del 17 andante gennaio, n. 2608-566 div. 4, ha ordinato un secondo incanto per l'impresa in discorso.

Desideroso il Ministero sullodato di agevolare per quanto più possibile il concorso degli aspiranti vennero arrecate al capitolato alcune modificazioni che ne chiariscono maggiormente il concetto, migliorandone pure gli oneri.

Si fa quindi noto al pubblico che nel giorno 14 febbraio venturo, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor Prefetto della Provincia, o chi per lui, con intervento del signor Direttore locale delle Gabelle, o i un suo rappresentante, ed assistenza del segretario sottoscritto, si terrà altro pubblico incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine, per la concessione della impresa suddetta, sotto l'osservanza dei relativi capitoli sottoscritti dal signor Direttore Generale delle Gabelle, visibili in questa segreteria unitamente ai campioni della carta da somministrare.

Stante l'urgenza e giusta la facoltà concessa dall'art. 113 del Regolamento approvato col Reale Decreto 3 novembre 1861, n. 303, il tempo utile per il miglioramento del prezzo di deliberamento con offerta non inferiore al ventesimo delle risultanze del medesimo è ridotto a giorni 8, e scadrà col mezzodì del successivo 22 del ripetuto febbraio.

Condizioni principali.

1. L'appalto comprende la provvista delle stampe occorrenti agli uffizi delle Gabelle dipendenti dalle Direzioni di Bari, Foggia, e Lecce ed a quegli altri che il Ministero credesse di aggiungere.

2. I lavori che il deliberatario eseguirà saranno pagati ai prezzi stabiliti, sia riguardo alla carta, come per la stampa, dalle relative tariffe sottoscritte dal signor Direttore Generale delle Gabelle, sotto la deduzione del cinque per cento, oltre il ribasso del tanto per cento che risulterà dall'atto di deliberamento.

3. L'appalto avrà principio appena notificata al deliberatario l'approvazione del contratto per parte dell'Autorità superiore a termini dell'art. 22 del Regio Decreto 3 novembre 1861, num. 302.

4. Per l'eseguimento degli obblighi imposti dall'appalto, il deliberatario sarà tenuto a presentare una mal'everia in titoli dello Stato corrispondente all'ammontare di lire 3,000.

5. Saranno a di lui carico le spese d'asta, del contratto, e di due copie dello stesso in carta da bollo.

Avvertenze agli aspiranti

Saranno soltanto ammessi a fare delle offerte coloro che:

a) Saranno riconosciuti idonei dalla stazione appaltante a compiere la provvista medesima;

b) Faranno il deposito di L. 1,000 in numerario e non altrimenti, par le spese d'asta, ecc.

Qualunque sia il numero dei concorrenti o delle offerte si farà luogo al deliberamento.

L'asta sarà tenuta colle forme prescritte dal Regolamento approvato con Reale Decreto col 3 novembre 1861, n. 303.

Bari, 23 gennaio 1863.

Per il Segretario capo
Il Segretario L. GALEAZZO.

AVVISO D'ASTA

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 7 marzo prossimo ha luogo l'incanto del corpo di casa che li signori avv. cav. Ludovico Daziani domiciliato in Torino ed avv. Alessandro Martelli domiciliato in Melbourne (Australia), possedono in comune in Torino nella via della Zecca, costrutta sovra la superficie di terreno di are 8, 74, parte dei numeri 28 e 137 della mappa, sezione 71.

L'incanto si apre sul prezzo offerto dall'instante di lire 76000, ed ha luogo sotto l'osservanza delle condizioni di cui nella sentenza d'autorizzazione di subasta in data 29 luglio 1862 e nel bando venale 7 corrente mese, autentico Perincioli sostituito segretario; segue poi sull'instanza del sig. avv. Carlo Meynardi, domiciliato in Torino, creditore particolare dell'avv. Martelli, e coll'adesione del signor avv. Daziani per essere risultato che detta casa non era di comoda divisione.

Torino, 14 gennaio 1863.

Benedetti sost. Castagna.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto 27 corrente dell'usciere Michele Vaudagna, sull'instanza del signor Maffei Luigi negoziante in Pinerolo, fu citato il Carlo Losi, già residente a Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Pinerolo, alle ore 8 mattutine del 9 febbraio prossimo per vedersi condannare al pagamento a favore di detto signor Maffei di lire 771 prezzo merci.

Pinerolo, 28 gennaio 1863.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

RICERCA DI TRE CEDOLE AL PORTATORE
prestito 1849

Una col N. 433018, della rendita di L. 15
Altra » 391626 id. » 150
Id. » 391627 id. » 150

Li di cui cuponi del secondo semestre 1862 sono posseduti dal negoziante Andrea Ambrosini in Borgomanero che non sono più esigibili se non che accompagnati dalle relative cedole per essere scambiate, e ciò entro il 10 prossimo febbraio. Perciò si prega chiunque le possiede di prontamente significarlo al medesimo per praticarne il cambio in tempo utile e nell'interesse di entrambi senza sacrifizio del *vaglia*.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 15 a tutto il 21 Gennaio 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori .	L. 35228 95	
Bagagli . .	» 1239 15	
Merci a G. V.	» 4896 94	56490 26
Merci a P. V.	» 13535 40	
Prodotti diversi	» 1569 82	
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027 40
Minimo id. di Casale »		800 00
Quota id. di Susa »		8362 91
Quota id. d'Ivrea »		2862 98
Totale L.		72343 55
Dal 1 genn. al 14 genn. 1863		158248 27
Totale generale L.		230791 82

PARALLELO

Prodotto prep. 1863	L. 56490 26	3707 29
Corrispond.te 1862	» 60197 55	in meno
Media giorn.ra 1863	» 8069 12	360 72
id. 1862	» 8429 84	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	2801 10
Bagagli . . . . »	72 90
Merci a G. V . . . . . »	200 75
Merci a P. V. . . . . . »	1164 50
Eventuali . . . . . . »	37 29
Totale L.	4276 54
Dal 1 genn. al 14 genn 1863	10416 06
Totale generale L.	14692 60

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	1119,00
Bagagli . . . . »	16 35
Merci a G. V. . . . . . »	88,83
Merci a P. V. . . . . . »	340,85
Eventuali . . . . . . »	0,38
Totale L.	1565 43
Dal 1 genn. al 14 genn. 1863	14651 70
Totale generale L.	16217 13

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	5515 70
Bagagli . . . . »	237 90
Merci a G. V.. . . . . . »	1093 85
Merci a P. V. . . . . . »	2604 90
Eventuali . . . . . . »	162 40
Totale L.	9614 75
Dal 1 genn. al 14 genn. 1863	25365 98
Totale generale L.	34980 73

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	3384 10
Bagagli . . . . »	86 05
Merci a G. V.	177 80
Merci a P. V. . . . . . »	1063 60
Eventuali . . . . . . »	14 41
Totale L	4725 96
Dal 1 genn. al 14 genn. 1863	7937 45
Totale generale L.	12663 41

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA
E COMANDO.

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Bernardo Bensi addetto al tribunale di circondario di Torino a tal uopo commesso, venne sull'instanza del Francesco Martini residente in Torino, notificata all'avv. Alessandro Martelli già residente a Torino, ed ora d'ignoti residenza, domicilio e dimora, e così nelle forme prescritte dall'art. 61 del codice di procedura, la sentenza contumaciale dal detto tribunale proferta il 21 corrente gennaio, con cui venne detto avvocato Martelli condannato a pagare al Martini lire 1000 con cinque annate d'interessi, essendosi contemporaneamente pure notificato al medesimo comando di pagare le dette somme fra giorni 5 a pena dell'esecuzione.

Torino, 28 gennaio 1863.

I. Isnardi p. c.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 15 a tutto li 21 Gennaio 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 388		
Passeggieri num. 35,451	L. 63,507 39	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 7,902 00	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,027 40	
Trasporti celeri	» 9,498 52	
Merci, tonnellate 5,527	» 32,776 35	
Totale »		L. 115,711 66
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 15,342	L. 36,762 23	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 11,903 18	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,320 90	
Trasporti celeri	» 4,816 25	
Merci, tonnellate 1,803	» 21,278 03	
		L. 76,080 59
Totale delle due reti		L. 191,792 25
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 320	L. 113,807 02	
» dell'Italia Centrale » 147	» 55,363 71	
Totale delle due reti		L. 169,170 73
Aumento		L. 22,621 52
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete della Lombardia	376,122 62	» 628,633 65
— Rete dell'Italia Centrale	252,511 03	
Introito corrispondente del 1862 — Rete Lombarda . .	364,440 08	» 569,934 72
— Rete dell'Italia Centrale	205,494 64	
Aumento		L. 58,698 93

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

CONDANNA A PAGAMENTO.

Belli Virginia vedova di Giuseppe Poma residente in San Sebastiano di Rio Janeiro nel Brasile, con sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino il 30 decorso dicembre, venne condannata a pagare lire 157 centesimi 63 cogli interessi dalla domanda giudiziale e per un quarto spese in lire 223 cent. 49, e posteriori, a favore di Cerrato Luigi, Rosalia, Gabriella, Giuseppa e Giovanna, assistite queste dai loro mariti rispettivi Chiambretto Luigi, Crespi Paolo, Chappuis Giovanni e Gallese Carlo non che di Garrino Giuseppe quale padre e legale amministratore dei minori Gioanni e Matilde, il Chiambretto di Piano, il Gallese di Saluzzo, il Garrino di Nole e di Torino li altri, ammessi tutti al benefizio della gratuita clientela.

Torino, 29 del 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

ATTO DI COMANDO

Sull'instanza del signor Bergamasco Giuseppe, postiere, residente in Vinovo, sotto li 26 corrente mese, fu intimato al signor Vincenzo Franco, già macellaio in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, dall'usciere Carlo Vivalda addetto al tribunale di commercio di Torino, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, atto di comando pel pagamento della somma di lire 866 97, oltre agli interessi mercantili sul capitale di lire 665 dal 7 luglio 1862 in poi ed oltre alle spese relative all'atto stesso, con diffidamento che non pagando detta somma di capitale, interessi e spese fra giorni 5 si sarebbe proceduto all'esecuzione forzata sui mobili.

Torino, 28 gennaio 1863.

Marcazzini sost. Craveri p. c.

NOTIFICANZA

Con atto 26 gennaio 1863 dell'usciere Luigi Setragno, ad instanza del signor Casalegno Giuseppe, fu notificata al signor avv. Emilio Squazzi, già residente in Torino, sezione Monviso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 17 gennaio 1863, resa dal signor giudice di questa città e sezione suddetta, colla quale venne il detto signor Squazzi condannato al pagamento a favore dell'instante della somma di lire 700 e relativi interessi e spese; dichiarata tale sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, 28 gennaio 1863.

Regis sost. Migliassi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi dell'usciere Losero venne intimata al signor Pietro Verchere di residenza, domicilio e dimora incerti, la sentenza pronunciata contro di lui ad instanza del signor Giovenale Vignola dal tribunale di questo circondario il 19 corrente, colla quale dichiarò di spettanza dell'attore Vignola li titoli di cui in-essa e lecito a lui di ritirare dal Debito pubblico i nuovi titoli in cambio dei primi, colle spese.

Torino, 23 gennaio 1863.

Barberis sost. Dogliotti.

SUBASTAZIONE.

Instante Pietro Berta residente a Foglizzo, qual curatore deputato all'eredità giacente di Alessandro Giovando, resosi defunto in Foglizzo in dicembre 1851, avrà luogo nanti il tribunale di circondario di Torino alle ore 10 mattina del 13 venturo mese di marzo, l'incanto e deliberamento delli seguenti beni stabili caduti in detta eredità giacente, la cui alienazione venne autorizzata con decreto di detto tribunale 9 corrente gennaio.

Li beni subastandi sono posti in territorio di Foglizzo e consistono, cioè:

1. Campo già prato, regione Moglia, sezione D, in mappa ai numeri 1228, 1229, 1230, di are 52, 75.

2. Porzione di casa a mattina, delli numeri di mappa 698 e 699, composta di stalla a volto con fenile superiore, caso da terra attiguo ed aia avanti, della superficie di are 4, 58.

Li stessi beni verranno esposti all'asta in due lotti, il primo composto del campo al prezzo di lire 316 50 ed il secondo composto delli fabbricati per lire 300, ed alle condizioni di cui nel relativo bando 17 gennaio corrente, autentico Perincioli sost. segretario.

Torino, 23 gennaio 1863.

Bianciotti p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta alle ore 11 di mattina delli 18 marzo prossimo venturo, nanti il tribunale di circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, di beni stabili siti sul territorio di Peveragno, e consistenti in caseggi, corte, campi e prato, dell'estensione in complesso di ettare 4, are 61, cent. 5.

Tale vendita è promossa in via di subasta dalla Cappella della Beata Vergine del Borgato di Peveragno, ed annessa Opera pia Gendolo, in persona del signor sindaco e presidente Andrea Giobergia, contro il Stefano e Teresa patrno e nipote Gondolo, moglie questa del dott. Stefano Rovere, residente il primo a Villanuova di Mondovì, e gli altri a Cuneo.

Tale vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sull'offerta dall'instante fatta di L. 7314, e mediante l'adempimento delle condizioni inserte nel bando venale delli 19 gennaio corrente, visibile nello studio del sottoscritto o presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, 24 gennaio 1863.

Camillo Luciano proc.

INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 5 marzo prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili seguenti siti in Dronero, descritti nel relativo bando venale 20 gennaio corrente, autentico Fissore segretario.

Lotto 1.

Corpi di casa in due fabbricati, l'uno verso notte e l'altro verso giorno e levante, posti nel recinto di Dronero, Borgo Sottano, distinto in catastro al numero 67 e parte del 66, sezione B, e l'altro fabbricato a giorno e levante, distinto al num. 63, sez. B

Campo sito in Dronero, regione Bracca, distinto in catastro al num. 488, sezione D, d'are 21, 32.

Lotto 2.

Campo in territorio di Dronero, regione Bracca, distinto in catastro col n. 502, sez. D, di are 60, 12.

Tale incanto è promosso in via di subasta dalli Acchiardo Catterina già vedova di Gio. Battista Garnero, ora moglie di Giacomo Simondi che l'assiste, Acchiardo Gioanni fu Giacomo, e Gio. Battista Acchiardo fu Antonio, residenti in Dronero, contro Garnero Pietro debitore personale e Bianco Sebastiano detto anche Costanzo, nonchè di Bernardo Dao terzi possessori, tutti residenti in Dronero.

Le condizioni sono visibili nel bando depositato alla segreteria del tribunale di Cuneo e nella segreteria comunale di Dronero.

Cuneo, 23 gennaio 1863.

C. Armand sost. Levesi.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Pinerolo del 14 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà ad instanza del signor avvocato Carlo Felice Boron residente a Torino, contro il signor Gioanni Fusà residente in Pinerolo, all'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili ampiamente descritti colle condizioni della vendita nel bando venale del 17 gennaio corrente, cioè:

Lotto 1. Nel territorio di Pinerolo, regione Colletto, campo, bosco e ripa, d'are 139 90, numeri 13, 14, 15 e 16, sul prezzo di L. 918.

Lotto 2. Ivi, casa civile e rustica, corte, orto, prato ed alteno, di are 307, 30, numeri 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, sul prezzo di L. 2,890.

Lotto 3. Ivi, campo e pascolo, di are 6, 40, nn. 2 e 3;

E nel territorio di Roletto, campo, bosco e ripa, nella regione Gilljera, di are 297, 22, nn. 299, 304, 305, 306, 307, 308, 309 e 310, sul prezzo di L. 510.

Lotto 4. Ivi, campo di are 86, 15, num. 311, 311 bis, 312, 313 parte, sul prezzo di L. 210.

Lotto 5. Ivi, campo di are 64, 80, n. 313 parte, sul prezzo di L. 155.

Lotto 6. Ivi, campo, prato e bosco, di are 131, 67, nn. 305 parte, 298 parte, 299 parte, 304 parte e 313 parte, sul prezzo di L. 494.

Lotto 7. Ivi, campo, prato e ripa, di are 172, 02, nn. 297 parte, 299 parte, 304 parte, sul prezzo di L. 835.

Lotto 8. Ivi, campo e prato, d'are 111, 77, numeri 304 parte, 313 parte, sul prezzo di L. 266.

Lotto 9. Ivi, campo e prato, d'are 171, 96, nn. 303 parte, 304 parte, 313 parte, sul prezzo di L. 505.

Lotto 10. Ivi, campo e bosco, d'are 373, 48, numeri 309 parte, 310 parte, sul prezzo di L. 370.

Lotto 11. Ivi, campo, prato e bosco, d'are 107, 19, nn. 302, 303 parte, 301 parte, sul prezzo di L. 310.

Lotto 12. Ivi, campo, prato e ripa, d'are 92, 62, nn. 303 parte, 313 parte, 314 e 315, sul prezzo di L. 210.

Pinerolo, 20 gennaio 1863.

Grassi sost. Canale p. c.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor Segre Salvador fu Bonajut residente in Saluzzo, onde render liberi da privilegi ed ipoteche un corpo di casa con porzione di giardino, siti sul territorio di Villanova-Solaro, di cui alli num. di mappa 317, 318 e 319 parte, che si reso aggiudicatario in pregiudicio di Giovanni Battista Giordana fu Bartolomeo residente ora a Lagnasco, con atto 20 giugno 1861, rogato Martini segretario del mandamento di Villanova-Solaro, pel prezzo di L. 1881 92, dopo operata la trascrizione del suo titolo a tenor di legge, ottenne in conformità dell'articolo 2306 del codice civile dall'ill.mo signor presidente di questo tribunale decreto in data 20 corrente mese, con cui per le notificanze previste dal successivo articolo 2307 del citato codice, si deputò l'usciere presso detto tribunale Giacinto Berlia, che eseguì la medesima come da suo atto o verbale delli 29 spirante mese.

Saluzzo, 29 gennaio 1863.

Pennachio p. c.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora Maria Vincenza Bacchi vedova Vitale, residente a Torino, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di venerdì 27 febbraio prossimo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati con sentenza profferta da detto tribunale il 6 novembre 1862, alli Tesio Catterina vedova di Bartolomeo Vayra, Domenico e Pietro madre e figli Vayra, la prima anche come tutrice delli Anna, Maria, Giuseppa, Teresa, Margarita ed Agostina altri minori di lei figli e del suddetto Bartolomeo Vayra, residenti sulle fini di Torino, ed a Tesio Bernardina vedova di Giuseppe Vayra, anche come tutrice dei minori di lei figli Anna, Maria, Catterina e Pietro fratelli e sorelle fu Giuseppe Vayra, residenti sulle fini di Sassari.

I beni stabili di cui si tratta sono situati in territorio di Cardè, e divisi in due lotti:

Lotto 1. Casa, corte, orto, campo già alteno, prato, campo, altro è campo e saliceto nelle regioni Capoluogo, Parato, Saluzzo, Ormea, sezioni E, B, C e D, della totale superficie di ettari 1, are 42, cent. 63, posseduti dagli eredi del detto Giuseppe Vayra.

Lotto 2. Casa, cortile, orto, prato, campo, vivaio, saliceto ed altro campo nelle regioni Capoluogo, Saluzzo, Ormea, sezioni E, C, D, della superficie di ett. 1, are 9, cent. 93, posseduti dagli eredi di Bartolomeo Vayra.

L'incanto si aprirà sulle somme di lire 1,300 pel lotto primo, e di L. 2,700 pel lotto secondo offertesi dalla signora instante ed eccedenti il centuplo del tributo prediale.

Saluzzo, 20 gennaio 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.